

Terra di lavoro Vero

**Iniziativa per la valorizzazione di un fondo agricolo incolto
confiscato alla camorra nel comune di Canello ed Arnone**

LA FONDAZIONE CON IL SUD



Sommario

SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO	3
1.1 Premessa	3
1.2 Obiettivi	4
1.3 Ambito di intervento	4
SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA	5
2.1 Il soggetto responsabile	5
2.2 Altri soggetti della partnership	5
2.3 Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto	6
2.4 Criteri per la valutazione	8
SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI	10
3.1 Modalità di finanziamento	10
3.2 Modalità di presentazione delle proposte di progetto	11
3.3 Esito della selezione e norme generali	11
3.4 Contatti e FAQ	12

SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO

La Fondazione CON IL SUD ("Fondazione") propone l'Iniziativa finalizzata a mettere a coltura un fondo agricolo confiscato alla criminalità organizzata, situato nel comune di Cancellò ed Arnone, che versa in uno stato di sostanziale abbandono, anche attraverso l'inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati, con innovazioni tecnologiche e culturali che permettano di consolidare il posizionamento nei relativi mercati dell'attività agricola avviata.

La Fondazione mette a disposizione delle organizzazioni del terzo settore un importo massimo complessivo di **300 mila** euro, che sarà utilizzato in funzione della qualità delle proposte ricevute.

L'Iniziativa prevede la presentazione *on line* delle proposte di progetto entro, e non oltre, le **ore 13:00 del 5 giugno 2019**.

Saranno selezionate le proposte ritenute più valide e capaci di generare valore sociale ed economico sul territorio.

1.1. Premessa

L'agricoltura ha rappresentato per lungo tempo la principale fonte di reddito degli italiani. Al censimento del 1901 il 64,7% dei lavoratori era impegnato in agricoltura, con una eguale distribuzione tra nord (64,9%) e sud (64,3%). Nel tempo le strade delle due parti del paese si sono divise: al censimento del 1961 la quota di popolazione lavorativa complessivamente impegnata nel settore primario era pari al 30%, ma, mentre al nord essa era pari al 23,8%, al sud era al 43,1%. Anche in questo dato si legge la storia della 'diversità' dello sviluppo del Mezzogiorno. Ancora nel 2001, mentre al nord i lavoratori impegnati in agricoltura rappresentavano il 3,9% del totale, al Mezzogiorno questa componente era proporzionalmente più che doppia (9,2%)¹.

L'agricoltura ha segnato profondamente la storia del Mezzogiorno, e ancor più del Casertano – basti pensare che la provincia di Caserta rientrava nella cosiddetta 'Terra del lavoro' – incidendo sul destino della componente più povera della popolazione, a causa di una struttura proprietaria largamente fondata sul latifondo, e causando le grandi migrazioni che così profondamente hanno inciso nella vita delle sue famiglie. La riforma agraria del secondo dopoguerra ha modificato questa struttura e cambiato questo destino solo in parte.

Nonostante le tante problematiche, di natura climatica e globale oppure legate ai locali processi di cementificazione scriteriata, alcune componenti dell'agricoltura meridionale – e casertana in particolare – hanno saputo rilanciarsi, ovvero consolidare la loro posizione di eccellenza, grazie ad un attento lavoro di qualità sui prodotti, alla capacità di connettersi con i mercati nazionali ed esteri e allo sviluppo di nuovi modelli, con particolare riferimento alle esperienze di agricoltura sociale.

A conferma di ciò, uno studio di Unioncamere evidenzia come, fra il 2012 e il 2015, il valore della produzione agricola casertana sia aumentato di oltre l'11%. La provincia risulta essere leader nella produzione della mozzarella di bufala campana e ha una tradizione millenaria nella realizzazione del vino (il 20% dei vigneti campani si trova nel casertano).

Un ruolo centrale nel rilancio della produzione agricola casertana è stato sicuramente svolto dalle esperienze di agricoltura sociale, capaci di sviluppare nuovi modelli vincenti basati sulla coniugazione fra riutilizzo di terreni incolti confiscati alla Camorra e inserimento socio lavorativo di giovani disoccupati e soggetti svantaggiati del territorio.

¹ Cfr. V. Daniele, P. Malanima, *Il Divario Nord Sud in Italia 1861-2011*, Rubettino 2011, p. 239.

Il comune di Canello ed Arnone ben si innesta in tale contesto, disponendo di terreni confiscati che rappresentano oltre il 3% del totale dei beni confiscati dislocati nei 104 comuni della provincia di Caserta. La valorizzazione di tali fondi diventa perciò una grande opportunità, soprattutto per i giovani, non solo per garantire reddito e occupazione ma anche per favorire il consolidamento o la rinascita di quelle reti di connessione sociale che hanno costituito per secoli l'ossatura della vita umana nel Mezzogiorno.

1.2. Obiettivi

Con l'Iniziativa 'Terra di lavoro Vero' le organizzazioni del terzo settore locale sono invitate a presentare proposte progettuali finalizzate a recuperare e mettere a coltura un terreno confiscato situato nel comune di Canello ed Arnone.

L'obiettivo è di sostenere un'iniziativa 'esemplare' basata sulla rivitalizzazione delle tradizioni legate all'agricoltura e all'allevamento, sulle innovazioni tecnologiche e colturali in grado di rafforzarne il posizionamento nei relativi mercati e sullo sviluppo di meccanismi volti a favorire sia l'inclusione sociale, che nuove opportunità per i giovani talenti a rischio di esodo.

La valorizzazione dei terreni abbandonati e confiscati ha, inoltre, un grande significato in termini di riappropriazione del territorio da parte delle comunità, favorendo i processi di infrastrutturazione sociale del paesaggio rurale.

1.3. Ambito di intervento

La presente Iniziativa prevede la concessione gratuita per 10 anni, da parte del comune di Canello ed Arnone, di un fondo di 13 ettari a favore del soggetto responsabile della proposta progettuale selezionata.

I dati e le caratteristiche principali del fondo sono presenti all'interno della 'Scheda tecnica del fondo' (Allegato A).

Oltre alle attività di coltivazione e di allevamento ordinarie, nel progetto potranno essere previste attività di tipo sociale, artigianale, commerciale, turistico-ricettivo, ecc., purché strettamente connesse e accessorie a quelle di carattere agricolo e purché esse non assorbano, nell'ambito della proposta, una quota preponderante del *budget*.

Lo svolgimento della presente Iniziativa prevede una fase di selezione del progetto da sostenere, sulla base della coerenza e del rispetto dei criteri di valutazione elencati nel successivo paragrafo 2.4 e una fase successiva di rimodulazione condivisa finalizzata a superare eventuali criticità rilevate nella valutazione della proposta selezionata e a dettagliare maggiormente il budget di progetto, nonché l'iniziativa nel suo complesso.

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA

2.1. Il soggetto responsabile

2.1.1 È l'unico soggetto legittimato a presentare proposte di progetto.

2.1.2 Deve essere un'organizzazione senza scopo di lucro nella forma di:

- associazione (riconosciuta o non riconosciuta);
- cooperativa sociale o consorzio sociale;
- ente ecclesiastico;
- fondazione;
- impresa sociale (nelle diverse forme previste dalla L. 106/2016).

2.1.3 Alla data di pubblicazione della presente Iniziativa, il soggetto responsabile deve:

- a) svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione;
- b) essere costituito, da almeno due anni, in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
- c) essere composto in prevalenza da persone fisiche e/o da associazioni, cooperative sociali o loro consorzi, imprese sociali, enti ecclesiastici e/o fondazioni (non di origine bancaria);
- d) avere la sede legale e/o operativa² nella provincia di Caserta;
- e) aver presentato una sola proposta di progetto. Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
- f) non avere progetti in corso finanziati dalla Fondazione, in qualità di soggetto responsabile.

2.2. Altri soggetti della partnership

2.2.1 I partenariati proponenti dovranno prevedere come minimo la partecipazione di altri due soggetti, di cui almeno uno del terzo settore (costituito in una delle forme previste al punto 2.1.2).

2.2.2 I soggetti della partnership non afferenti al mondo del terzo settore, potranno appartenere a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca e al mondo economico. La partecipazione, in qualità di componenti della partnership, di soggetti *profit* dovrà essere ispirata non alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio e della società locale. La proposta sarà in ogni caso considerata inammissibile qualora agli enti del terzo settore nel loro complesso sia assegnata una quota di contributo³ inferiore al 65%.

Sarà valutato positivamente il coinvolgimento di soggetti che dimostrino competenza ed esperienza sia nell'ambito che nel territorio di intervento, e che abbiano maturato pregresse esperienze di collaborazione con gli altri soggetti del partenariato.

² In caso di sede operativa, questa dovrà essere dimostrata attraverso apposita documentazione ufficiale (es. Visura Camerale da parte della CCIAA, Interrogazione Dati Anagrafici o Cassetto fiscale dell'Agenzia dell'Entrate).

³ La 'quota di contributo' assegnata ad ogni soggetto aderente alla proposta è pari alla differenza tra l'importo di progetto gestito e la quota di cofinanziamento apportata.

2.3. Condizioni di ammissibilità delle proposte di progetto

2.3.1 Sono considerate ammissibili tutte le proposte di progetto che:

- a) siano inviate, esclusivamente *on line*, alla Fondazione entro la data di scadenza indicata, debitamente compilate in tutte le loro parti, e comprendano tutti i seguenti documenti:
 - **allegati di anagrafica:**
 1. atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto del soggetto responsabile;
 2. ultimi due bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) approvati del soggetto responsabile;
 - **allegati di progetto:**
 3. i *curriculum vitae* (massimo 3 pagine ciascuno) delle figure di responsabilità con adeguate esperienze e competenze nel coordinamento generale, monitoraggio tecnico, rendicontazione finanziaria e nella comunicazione;
 4. il piano di sostenibilità economica incluso nel formulario fornito sulla piattaforma informatica Chàiros;
 5. solo nel caso in cui nel piano economico siano inserite spese per interventi o investimenti con finalità produttive, compresi gli interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili, il progetto di fattibilità tecnica ed economica (come previsto dal D. lgs. 50/2016) delle strutture e degli impianti, redatto e firmato da un tecnico professionista, che definisca in modo accurato tutti i costi legati agli eventuali interventi di ristrutturazione⁴, di adeguamento⁵ e di investimento produttivo proposti sul bene oggetto di intervento⁶.

Costituisce condizione di ammissibilità all'Iniziativa la presentazione di tutti i summenzionati documenti, sia di anagrafica che di progetto. Non saranno accettate integrazioni successive;

- b) siano presentate da *partnership* costituite da almeno tre soggetti, così come previsto ai punti 2.1 e 2.2 e relativi sotto-paragrafi, e siano complete delle relative schede di partenariato debitamente compilate *on line*;
- c) prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicati nei paragrafi 1.2 e 1.3;
- d) richiedano un contributo da parte della Fondazione non superiore a **€300.000**;
- e) prevedano una quota di co-finanziamento, costituita interamente da risorse finanziarie⁷, pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, indicando le fonti del finanziamento;
- f) prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore ai **24 mesi** e non superiore ai **48 mesi**;
- g) prevedano la durata dei lavori di ristrutturazione e/o adeguamento non superiore alla metà della durata complessiva del progetto (es. massimo 12 mesi nel caso di un progetto di durata pari a 24 mesi) e comunque non potrà essere superiore ai 18 mesi. Le altre attività previste,

⁴ Spese di ristrutturazione: si fa riferimento all'insieme dei costi necessari per il ripristino e la messa a norma del bene immobile.

⁵ Spese di adeguamento: si fa riferimento ai costi legati alle modifiche strutturali (comprensive di macchine e impianti ancorati a terra) strettamente necessarie per adattare l'immobile all'avvio e alla realizzazione delle attività progettuali previste nella proposta.

⁶ Qualora all'interno delle spese per interventi o investimenti con finalità produttive non siano previsti anche costi per interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili, sarà sufficiente allegare il relativo computo estimativo.

⁷ Non contribuiscono alla quota parte del cofinanziamento le valorizzazioni di beni mobili o immobili o dell'agire volontario, mentre le risorse umane retribuite e impiegate nel progetto possono rientrare fra i costi complessivi del progetto e contribuire, in quota parte, al cofinanziamento.

non potranno essere avviate, se non in minima parte, prima della conclusione dei lavori, pena la non riconoscibilità dei costi rendicontati.

2.3.2 Saranno considerate non ammissibili tutte le proposte di progetto che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità previste al punto 2.3.1 o che:

- a) siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
- b) siano presentate da persone fisiche, enti pubblici, partiti politici, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, soggetti che, a vario titolo, svolgono propaganda politica nonché attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona ovvero da soggetti che possono distribuire utili o destinare il patrimonio a finalità lucrative;
- c) prevedano costi per l'acquisto o la costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- d) prevedano una quota di contributo gestita da enti del terzo settore, costituiti nelle forme giuridiche previste al punto 2.1.2, inferiore al 65% del contributo richiesto;
- e) prevedano una quota superiore al 50% del contributo richiesto per la copertura degli interventi o investimenti con finalità produttive (compresi gli interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili);
- f) richiedano contributi per la gestione ordinaria dei componenti della *partnership*;
- g) possano generare impatti ambientali negativi, ovvero non garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

La Fondazione è, in ogni caso, dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità di cui ai paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3 e relativi sotto-paragrafi.

2.4. Criteri per la valutazione

La Fondazione, nel processo di analisi ed esame delle proposte di progetto ricevute e di attribuzione dei contributi, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo, farà riferimento ai criteri di valutazione di seguito elencati.

Verranno valutati positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i progetti che:

- a) dimostrino coerenza con gli obiettivi e gli ambiti di intervento dell'Iniziativa, come definiti nei paragrafi 1.2 e 1.3.

A tal fine, saranno positivamente giudicate le proposte caratterizzate dalla chiara definizione:

- degli obiettivi qualitativi e quantitativi, in particolare con riferimento alla valorizzazione del fondo, al recupero di colture e tecniche tradizionali e allo sviluppo di innovazioni tecnologiche volte a migliorare i processi di coltivazione e allevamento;
 - di percorsi finalizzati allo sviluppo delle autonomie e dell'inclusione sociale;
 - dei processi di condivisione e cooperazione della comunità territoriale, in particolare con il coinvolgimento dei giovani e degli agricoltori locali;
- b) dimostrino la sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse, al fine di garantire la continuità delle azioni proposte e la loro replicabilità nel tempo e in altri contesti simili. Particolare attenzione sarà posta alla capacità di indicare previsioni di sostenibilità futura del progetto ed elementi che possano garantire continuità alle attività;
- c) propongano coltivazioni, e più in generale interventi sul terreno, coerenti con le caratteristiche principali del fondo oggetto di intervento indicate nell'allegato A;
- d) dimostrino un'approfondita conoscenza del contesto, individuando in modo chiaro e dettagliato sia i bisogni su cui si intende intervenire, che le potenzialità e i limiti del mercato di riferimento nel quale si intende inserirsi;
- e) prevedano interventi supportati da una chiara strategia in risposta ai problemi e ai bisogni individuati. In particolare saranno ben valutate le proposte in grado di identificare chiaramente i vincoli normativi e le autorizzazioni necessarie per svolgere le attività previste e di sviluppare una coerente strategia al fine di superare i vincoli e di ottenere le autorizzazioni;
- f) propongano modalità di intervento efficaci in grado di generare concreti effetti positivi, in termini di sviluppo socio-economico, sul territorio in cui è previsto l'intervento;
- g) prevedano una *partnership*:
- competente e dotata delle necessarie professionalità nel settore di intervento proposto, anche in termini di accompagnamento alla gestione delle attività previste nel progetto e alla eventuale distribuzione dei prodotti sui mercati;
 - trasparente ed affidabile nelle sue diverse componenti;
 - ben radicata nel territorio. Saranno positivamente giudicate le proposte le cui principali organizzazioni del terzo settore, siano localizzate nel comune di intervento o nei comuni limitrofi;
- h) favoriscano la coesione sociale e lo sviluppo di reti relazionali tra una molteplicità di soggetti, pubblici e privati, della realtà territoriale destinataria dell'intervento, in particolare con coloro che concorrono direttamente alla produzione, raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari;
- i) dimostrino una adeguata coerenza interna tra obiettivi, strategia di intervento, risorse utilizzate e tempi di realizzazione;
- j) assicurino, al fine del raggiungimento dei risultati, un utilizzo delle risorse efficiente ed efficace; saranno in particolare valutate positivamente le proposte che prevedano una quota equilibrata di costi destinati alla formazione, alla comunicazione e alle attività di coordinamento del progetto;
- k) identifichino idonee modalità per il monitoraggio e strumenti quali-quantitativi per la valutazione del progetto;

- l) prevedano adeguate modalità di comunicazione per la promozione delle iniziative proposte, volte a favorire la condivisione con la comunità locale e la diffusione di modelli potenzialmente esemplari per altri territori.

SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI

3.1. Modalità di finanziamento

- 3.1.1 Di norma, il contributo della Fondazione verrà erogato al soggetto responsabile in quattro diversi momenti:
- anticipo, pari al 30% del contributo assegnato;
 - acconto in due diverse tranche non superiori al 20% del contributo assegnato ciascuna, previa presentazione di apposita rendicontazione. Qualora espressamente richiesto dal soggetto responsabile, sarà possibile concordare la liquidazione dell'acconto in un'unica *tranche* non superiore al 35% del contributo assegnato;
 - saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.2 Laddove siano previste azioni di riqualificazione/ristrutturazione dei beni fisici materiali, le necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (Comuni, ecc.) che dovranno essere rilasciate entro, e non oltre, 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione della proposta da parte della Fondazione, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato, o apposita autodichiarazione ai sensi dell'art. 5 del DL n. 40/2010 nel caso in cui le autorizzazioni non siano necessarie.
- 3.1.3 Il soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.
- 3.1.4 L'erogazione degli acconti e del saldo finale del contributo assegnato al progetto, avverrà direttamente al soggetto responsabile, previa presentazione di tutta la documentazione giustificativa di spesa che dimostri le spese effettivamente sostenute e quietanzate.
- 3.1.5 In fase di rendicontazione, saranno considerate non ammissibili voci di spesa quali:
- erogazioni di contributi finanziari (finalizzati, ad esempio, al finanziamento di altri progetti o alla costituzione di imprese o altre organizzazioni);
 - fatture emesse da partner del progetto nei confronti del soggetto responsabile. Le spese eventualmente sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;
 - spese sostenute da enti consorziati o associati ai partner del progetto non presenti tra i soggetti della partnership;
 - spese di progettazione della proposta presentata;
 - spese per la creazione di nuovi siti internet;
 - spese sostenute prima dell'avvio formale del progetto;
 - oneri finanziari, commissioni bancarie e di agenzie, ammortamenti, buoni pasto, fee, tasse di registrazione contratti;
 - spese di struttura (es. utenze, cancelleria, condominio, ecc.);
 - qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (es. valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali);
 - spese forfettarie o autocertificate (tutte le spese sostenute devono essere dimostrate da appositi giustificativi di spesa quietanzati: buste paga, fatture, ricevute, ecc.);
 - spese finalizzate all'acquisto e/o alla costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
 - spese per la ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari che eccedano la percentuale massima prevista dall'Iniziativa.

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili al finanziamento saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo⁸.

Il soggetto responsabile prende atto, mediante la sottoscrizione del punto "Dichiarazioni, Sottoscrizioni e Privacy", del fatto che le verifiche, che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione, potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

3.2. Modalità di presentazione delle proposte di progetto

Le proposte di progetto, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilate e inviate esclusivamente *on line*, entro la data di scadenza, e non oltre, le **ore 13:00 del 5 giugno 2019**, attraverso la piattaforma Chàiros messa a disposizione dalla Fondazione.

Invitiamo fin da ora tutti i soggetti del partenariato a procedere quanto prima alla registrazione sul sito www.chairos.it oppure <https://fondazioneconilsud.chairos.it>.

Sulla scorta di esperienze pregresse, si raccomanda di non presentare i progetti a ridosso della scadenza.

3.3. Esito della selezione e norme generali

I proponenti dovranno accettare, mediante la sottoscrizione del punto "Dichiarazioni, Sottoscrizioni e Privacy", tutte le condizioni previste dalla presente Iniziativa e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. In fase di valutazione, la Fondazione si riserva la possibilità di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con e/o richiedere chiarimenti al soggetto responsabile e/o ai soggetti della partnership.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, la Fondazione ne darà comunicazione solamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento richiedere al soggetto responsabile (e/o ai soggetti della partnership) un confronto sul budget e sugli indicatori più consoni per lo specifico progetto.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 90 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze gravi da parte dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile) e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Potranno, ad esempio, essere considerate inadempienze gravi tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di ristrutturazione da parte dei soggetti preposti nei tempi previsti e/o la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento esse si verificano.

Il soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato.

La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

⁸ È consultabile sul sito di Fondazione CON IL SUD, nella sezione Faq, un documento dettagliato sulle disposizioni di rendicontazione delle spese.

3.4. Contatti e FAQ

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere esclusivamente al seguente indirizzo *email*:

iniziative@fondazioneconilsud.it

o di contattare telefonicamente l'Ufficio Attività Istituzionali al numero 06/6879721 (**interno 1**) nelle fasce di assistenza previste:

lunedì, mercoledì, venerdì: dalle 9.00 alle 13.30

martedì e giovedì: dalle 14.30 alle 17.30

Unicamente per problemi tecnici inerenti la piattaforma Chàiros è possibile scrivere all'indirizzo dedicato: comunicazioni@chairos.it.

La Fondazione provvederà alla pubblicazione dei chiarimenti di interesse generale nell'area FAQ (Domande Frequenti) del proprio sito (www.fondazioneconilsud.it/faq/): tali chiarimenti costituiscono parte integrante di quanto già previsto dal presente documento.